

Produzione di gioielleria – Arte o tecnologia?

La fabbricazione di gioielleria è un'arte o una tecnica? La risposta a questa domanda può dipendere dal fatto che voi siate un orafo che lavora in un laboratorio tradizionale o un tecnico che lavora in una fabbrica per la produzione in serie. Ovviamente entrambe le risposte sono giuste. L'aspetto artistico compare nella progettazione, quello tecnologico nei materiali e nella fabbricazione. Lo scopo del World Gold Council è contribuire al miglioramento dei metodi di fabbricazione della gioielleria, fornendo a tutta l'industria orafa libero accesso ai più recenti sviluppi ed alle pratiche ottimali, ma tenendo conto delle basi scientifiche su cui è fondata la tecnologia! Perché? Questo concetto è espresso meglio da una massima ricamata su un drappo tessuto a mano appeso nell'aula magna del Politecnico Femminile a Chennai, in India:

“La teoria senza la pratica è sterile,
la pratica senza la teoria è senza radici”

Nell'industria orafa vi sono ancora molti che credono di possedere “segreti” preziosissimi sul modo in cui la gioielleria è prodotta nel loro laboratorio o fabbrica. Essi sono solo degli ingenui. Con gli strumenti moderni e le attuali conoscenze scientifiche è possibile rivelare in breve tempo la maggior parte dei così detti segreti. Per quanto riguarda poi i problemi di fabbricazione, spesso sono stupito dalle cause che sono citate e dai tentativi irrazionali che sono fatti per risolverli. Anche troppo spesso la mancanza di conoscenze tecniche ostacola la loro soluzione. A coloro che partecipano ai nostri seminari tecnici io spesso dico: “Cercate di capire la tecnologia e sarete a metà strada per la soluzione del vostro problema”.

In questo numero...

In apertura troverete l'invito a partecipare al **Settimo Simposio Tecnologico Internazionale** del World Gold Council, che si svolgerà nel gennaio 2001, in concomitanza con VicenzaOro1. In questa occasione spero di dare il benvenuto a molti di voi.

Oltre alla relazione di Mark Grimwade sul *Simposio di Santa Fe* di quest'anno, questo numero contiene la parte conclusiva della sua *Guida alla comprensione dei diagrammi di stato*, che ne dimostra l'utilità pratica. Tuttavia il primo articolo, di John McCloskey e dei suoi collaboratori, è sull'*effetto del silicio e dell'affinazione del grano in leghe d'oro a 14 K per colaggio* ed è basato sulla memoria dello stesso autore presentata al Simposio di Santa Fe. Questo articolo è seguito da un articolo di John Bernardin sulla esperienza di produzione con uno *dei nuovi ori a 24 K ad alta resistenza, PureGold*. Concludiamo con un articolo sulle leghe d'oro colorate, che è già stato pubblicato l'anno scorso sull'altra nostra rivista, *Gold Bulletin*. È un'ottima rassegna. Per finire, vi diamo informazioni sul prossimo **Simposio di Santa Fe** sulla tecnologia di fabbricazione della gioielleria, che si svolgerà ad Albuquerque, USA, nel prossimo mese di maggio. Consiglio vivamente a tutti voi di partecipare a questo Simposio.

Buona lettura!



Chris Corti

Nota: Il prossimo numero, Primavera 2001, conterrà le memorie presentate al Simposio Tecnologico WGC di Vicenza.



METALLURGIA E FABBRICAZIONE – II

INDICE

Editoriale

- 1 Simposio Tecnologico Internazionale, Vicenza 2001**
- 2 Effetti della disossidazione con silicio e dell'affinazione del grano su una lega di oro giallo a 14 K per colaggio**
J.C. McCloskey, P.R. Welch e S. Aithal
- 3 Guida alla comprensione dei diagrammi di stato delle leghe: Parte 2**
M.F. Grimwade
- 4 Produzione di gioielleria con le nuove leghe d'oro ad alta caratura**
J.E. Bernardin
- 5 Relazione: Il 14° Simposio di Santa Fe sulla tecnologia di fabbricazione della gioielleria**
M.F. Grimwade
- 6 Leghe d'oro colorate**
C. Cretu e E. van der Lingen